

«Non c'è doping fuori dalle corse» Asti, le ragioni di 21 assoluzioni

Il giudice spiega che nei Palii «si usano anti infiammatori, farmaci non pericolosi»

E' stata resa pubblica la sentenza del Tribunale di Asti con cui sono stati assolti 'perché il fatto non sussiste' i 21 imputati, tra fantini e proprietari, caduti nella rete della giustizia ordinaria per i presunti maltrattamenti ai cavalli del palio di Asti, edizione 2014. Il giudice Elisabetta Chinaaglia ha compiuto un piccolo capolavoro giuridico nella sentenza di 46 pagine, suddividendo in 10 punti la sua motivazione destinata a entrare di diritto nella giurisprudenza paliesca. Dei 10 punti quelli che risultano più interessanti sono due e relativi

alla somministrazione dei farmaci. Il giudice ha smontato punto su punto l'analisi effettuata dal perito del pm, Borrione, con delle motivazioni che strappano applausi. Basterebbe mettere in risalto un passaggio con cui il Giudice ha sottolineato come Borrione abbia male interpretato la legge 376/2000, citata più volte nella relazione. La legge prevede il divieto del doping nelle attività sportive, ma opportunamente il giudice ha fatto notare che «trattandosi di normativa che si riferisce espressamente agli esseri umani non può essere traslata automaticamente alla disciplina antidoping relativa agli equidi». Molto pregevole anche l'evidenziazione fatta dal giudice che riguarda i motivi

per cui nelle corse ippiche esiste il doping: «La normativa - scrive - ha ad oggetto la tutela del valore della correttezza nello svolgimento delle competizioni», cioè il concetto della correttezza vale per salvaguardare lo scommettitore e non certo il cavallo, perché «il divieto dell'uso dei farmaci è funzionale solo alla tutela del risultato sportivo di una gara».

La lunga analisi ha portato il giudice anche ad affermare che «le sostanze riscontrate sono esclusivamente farmaci antinfiammatori e non farmaci pericolosi» confermando che il protocollo sull'uso dei farmaci, elaborato dal professor Soldani, ha una validità indiscussa e solo di recente oscurata da **Siena**. La speranza è che il sindaco De Mossi, sempre presente ad Asti, metta mano alle ordinanze che emette alla vigilia di ogni Palio per la loro effettuazione.

Sergio Profeti